

valorizzati nelle risorse individuali; dove regni il rispetto dell'altro e dove assieme si sormontino paure e difficoltà, incrementando il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento.

Le modalità della mediazione permettono di fondere tutti gli allievi e i docenti di una classe in un insieme formato da tante e diverse pluralità, che partecipa al processo di apprendimento arricchendolo, permettendo di conoscersi meglio, di capire e gestire le proprie ed altrui emozioni, di affrontare eventuali difficoltà e conflitti, imparando ad esprimerli, a mediare e a negoziare, così da influenzare poi molti aspetti e contesti della vita futura del singolo cittadino. Questo processo dovrebbe consentire a più allievi di trovare un equilibrio tra l'io e tutto ciò che lo circonda¹, lasciando che ogni individuo fin dai primi anni di scuola esprima il meglio di sé, avvantaggiando se stesso e arricchendo il gruppo.

L'allenamento alle varie discipline della mediazione influenza tutte le componenti della scuola portando vantaggi immediati, lungimiranti e duraturi.

Infatti i bambini:

- acquistano più sicurezza;
- accettano meglio le opinioni altrui;
- rispettano meglio le regole;
- sanno di essere importanti e che la loro opinione vale;

- si abitano a parlare in modo chiaro, sintetico e pacato;
- sanno di non essere giudicati;
- imparano ad accettare gli altri anche se diversi, con i loro comportamenti o le loro usanze.

I docenti:

- capiscono meglio i singoli allievi;
- gestiscono meglio la classe;
- instaurano un rapporto più profondo e duraturo, risparmiando tempo ed energia che può essere investita nell'insegnamento;
- modificano pure il dualismo che persevera nelle nostre scuole favorendo con gli allievi, con i genitori e con le autorità un rapporto più profondo e collaborativo.

I genitori:

- si accorgono che i loro figli accettano meglio le osservazioni in famiglia e che tra fratelli praticano più volentieri l'aiuto scambievole;
- sono più tranquilli perché sanno che eventuali problemi vengono discussi a scuola;
- si sentono più partecipi alla vita scolastica perché è meglio definito il loro ruolo;
- si sentono più tranquilli sapendo che i loro figli hanno acquisito degli strumenti che potranno servire loro in futuro.

E allora, considerando che un compito della scuola è creare le condizioni affinché i bambini diventino cittadini responsabili, è sicuramente utile investire capacità, tempo e mezzi in una

metodologia come quella della mediazione, che permetta alla scuola non solo d'insegnare espressioni matematiche, ricorrenze storiche, letteratura, ecc., ma che, assieme alla famiglia, prepari alla vita aumentando, già dalle prime classi, il benessere personale e di tutto il gruppo di appartenenza, facendo tesoro delle raccomandazioni di molti pedagogisti contemporanei che invitano gli operatori della scuola a considerare sì «il saper fare», ma ugualmente prioritario il «saper essere».

* Docente e mediatrice

** Docente titolare presso l'Istituto scolastico di Monte Carasso

Nota:

1 In questo senso si potrebbe parlare di «comunicazione ecologica» come quella comunicazione che permette di trovare un'armonia con l'ambiente circostante: per un approfondimento del concetto di comunicazione ecologica si rinvia a: ERUM I. e LISS H., *La comunicazione ecologica*, Bari, La Meridiana, 2000, pag. 2.

